

per un milione d'altri, che farebbero pronti ad opporsi. Si fecero varie altre dispute sul medesimo affare, e si conchiuse alla fine, che il deliberare di tal faccenda a tutti gli Stati del Regno apparteneva.

Sciolto appena il Consiglio, tornarono i malcontenti ad un'altra cospirazione contra il Governo, o piuttosto contra la Casa di Guisa, e stabilirono d'occupare Lione, ed altre città; ma anche queste trame furono discoperte, e deluse. In questo mezzo si chiamarono tutti gli Stati del Regno ad Orleans, dove arrischiatisi di venire il Re di Navarra, e il Principe di Condè, furono ambedue fatti prigionieri per comando del Re. Messo alle prove il Principe, fu convinto di lesa Maestà e di ribellione, ancorchè egli sostenesse, che un Principe del sangue non dovea essere esaminato che davanti l'assemblea de' Pari; e sarebbe stato certamente sentenziato, e con esso lui forse anche il Re di Navarra, se il Re di Francia non si fosse in quel tempo medesimo gravemente infermato. Quelli di Guisa sollecitavano la Regina ad affrettare la sentenza; ma avendo essa in mira d'aver la Reggenza anche sotto l'altro Re successore, pensò che la via più spedita per ottenerla sarebbe di far grazia a quei due Principi. Ordinò dunque che fosse sospesa la sentenza, e procurò dipoi che fossero liberati; ed essi per dimostrare in appresso la gratitudine loro, non le fecero alcuna opposizione, quando ella domandò la nuova Reggenza dopo la morte